



Lanciata all'inizio del 2016 da Nuova Energia, la rubrica *Storie di valore* giunge alla sua tappa di fine anno. Grazie alla collaborazione con Liquigas, questo spazio si è fatto portavoce dei successi già ottenuti dal gas naturale liquefatto, nonostante la sua giovane età (almeno per quanto riguarda gli *usi finali*). La formula scelta è stata la presentazione di alcune *case history* dedicate alle applicazioni del GNL in ambito *industry*. Questa opzione tecnologica è già oggi in grado di stare sul mercato con ambizioni da protagonista.

## L'ecopelle è ancora più green, con il GNL

SITUATA ALL'INTERNO DI UN EX COTONIFICIO, LA LEDERPLAST – SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI PELLI SINTETICHE – SOTTOLINEA IL SUO IMPEGNO PER L'AMBIENTE ANCHE ATTRAVERSO L'IMPIEGO DEL GAS NATURALE LIQUEFATTO, NETTAMENTE MENO INQUINANTE RISPETTO AL GASOLIO E ALL'OLIO COMBUSTIBILE. LA GENERAZIONE DI CALORE È L'ELEMENTO CHIAVE NEL BILANCIO ENERGETICO, CONSIDERANDO CHE L'AZIENDA TORINESE LAVORA 220 GIORNI/ANNO SU CICLI DI 16 ORE/GIORNO. E C'È ANCHE SPAZIO, A SORPRESA, PER UNA MINI CENTRALE HYDRO DA 0,6 MW...

di Paola Sesti

Forse è stato solo un caso... Ma fino ad oggi tutte le realtà che attraverso questa rubrica hanno parlato di GNL erano legate al settore *food&beverage*. L'incontro con Lederplast, azienda di Pessinetto (Torino) da oltre 40 anni sul mercato, specializzata nella produzione di pelli sintetiche o ecopelli, ci porta in un mondo completamente diverso.

“Fino a un certo punto...”, esordisce con un sorriso Sara Russo, amministratore delegato di Lederplast. “In realtà i nostri processi produttivi – dunque an-

che le nostre esigenze – hanno numerose affinità con l'industria dolciaria”.

**A questo punto ci sveli la vostra ricetta!**

Partiamo da polveri solide di PVC (una sorta di farine) che vengono miscelate, impastate e spalmate secondo una *nostra* ricetta particolare. Il prodotto così ottenuto gelifica all'interno di un forno e, successivamente, viene accoppiato a un tessuto. Fin qui, insomma, è un po' come fare il pasticcere...

**E poi?**

Si passa alla definizione dell'aspetto estetico, attraverso la stampa su-

perficiata per gli effetti cromatici e la goffatura, per conferire determinate caratteristiche di scabrosità o ruvidità della superficie. Si ottengono così vari effetti: dal vitello fino al carbonio. Il prodotto finito è poi confezionato in rotoli.

**Quali sono i vostri principali mercati di sbocco e i volumi produttivi?**

Produciamo 2 milioni di metri lineari l'anno. Arredamento, selleria per moto (forniamo l'80 per cento delle case che producono motocicli), nautica, sanitario e ospedaliero sono i nostri ambiti di riferimento.



Sara Russo



**“L'impianto è costituito da un serbatoio criogenico da 40 metri cubi, per un consumo stimato di 250 tonnellate/anno. È la stessa soluzione che è stata adottata nello stabilimento FCA di Balocco”**



ulteriore opportunità di sottolineare il nostro impegno per l'ambiente.

Quando era in funzione, il cotonificio utilizzava l'acqua per movimentare i telai. Con quella stessa acqua oggi, grazie a una turbina Kaplan da 600 kW, produciamo e immettiamo in rete energia elettrica *green*.

**Perché non avete optato per l'autoconsumo?**

Perché il nostro fabbisogno elettrico è molto contenuto e ben al di sotto della capacità di questa centrale idroelettrica.

**Insomma, vi piace essere verdi sotto tanti punti di vista...**

E adesso con la scelta del GNL aggiungiamo un altro tassello. Proprio le valenze in termini di ridotto impatto ambientale – in particolare facendo un paragone con olio combustibile e gasolio – ci hanno convinto ad optare per questa soluzione.

**Come siete venuti a conoscenza del gas naturale liquefatto?**

Conoscevamo Liquigas, già nostro fornitore storico di GPL. Questo ha reso più facile il primo contatto con il GNL, una valutazione approfondita delle sue caratteristiche, e la nostra decisione finale di *sposare* questa soluzione.

**Quali sono le attuali previsioni di consumo?**

Abbiamo installato un serbatoio da 40 metri cubi – lo stesso tipo di impianto, hanno evidenziato i tecnici di Liquigas, installato presso lo stabilimento FCA di Balocco – e prevediamo di partire con circa 10 rifornimenti/anno.

Il GNL in questa prima fase servirà a coprire solo una parte della generazione complessiva di calore. Se i risultati saranno in linea con le nostre attese, certo si potrà poi pensare di estenderne ulteriormente l'impiego.

**Quanto e come si può innovare nel vostro settore?**

Al di là del puro aspetto estetico o cromatico, che può evolvere in infinite proposte diverse, esistono altre *sfaccettature*. Mi riferisco, in particolare, a investimenti di tipo tecnologico per inserire nuove materie prime nel ciclo produttivo (quelle *farine* di cui abbiamo parlato all'inizio...) che possono poi conferire al prodotto finito specifiche caratteristiche estetiche o tecniche; ad esempio, in termini di resistenza all'abrasione o alla luce. E qui entra in gioco il GNL...

**Perché?**

Come si può facilmente intuire da quanto raccontato, il calore è l'elemento strategico in ogni nostro processo produttivo. Considerando che lavoriamo 220 giorni/anno su cicli di 16 ore/giorno, ne occorre... davvero tanto!

Nel caso specifico, mi riferisco al trattamento delle emissioni che si generano durante la lavorazione delle pelli. Per ri-

duurre al minimo l'impatto ambientale dei fumi rilasciati nell'aria, questi devono essere trattati in apposite camere ad alta temperatura. Proprio l'implementazione di questo processo ci ha dato lo spunto per avvicinarci a un nuovo combustibile, il GNL, che rispetto al gasolio o all'olio combustibile può offrire prestazioni ambientali decisamente migliori.

**La vostra non sembra una fabbrica tradizionale. Anche in questo avete cercato di ridurre l'impatto ambientale e di essere eco...**

È vero. Produciamo in un ex cotonificio, all'interno di un'area verde, affiancati da un corso d'acqua.

**Affascinante!**

Sicuramente sì. Certo, aver scelto di operare in uno stabilimento con una storia industriale alle spalle ci ha imposto anche dei vincoli in termini di interventi sulle strutture esistenti, quindi di ottimizzazione delle nostre esigenze produttive. Però ci ha anche offerto una

